



## Comune di Cinto Caomaggiore

P.zza San Biagio n°1 30020 Cinto Caomaggiore (VE)

Tel : 0421/209534 Fax : 0421/241030

e-mail: [comune@cintocao.it](mailto:comune@cintocao.it) [protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cm.cintocao.ve@pecveneto.it)

Oggetto: **COMUNICATO STAMPA - Centrale di San Biagio**

L'Amministrazione di Cinto Caomaggiore, convocata lo scorso 29 gennaio in sede di Conferenza dei Servizi, ha espresso parere negativo alla richiesta della Società Agricola "Sant'Anna" di una variante nel sistema di alimentazione dell'impianto a biogas di San Biagio.

Attualmente, l'impianto utilizza silomais e triticale provenienti per oltre il 50% da fornitori extra aziendali, nonché liquami suinicoli provenienti per il 100% da fornitori extra aziendali. La richiesta dell'azienda mira a raggiungere 1 megawatt di energia producibile attraverso un ulteriore sbilanciamento della materia di provenienza extra aziendale, introducendo materia azotata (reflui zootecnici e in particolare avicoli, "pollina") proveniente da allevamenti siti nel trevigiano.

Le motivazioni alla base del parere riguardano tre punti e si basano su un confronto fra ciò che ogni impianto a biogas dovrebbe essere (il modello di riferimento) e ciò che invece è, attualmente, l'impianto a biogas di San Biagio.

In una situazione ottimale, gli impianti a biogas dovrebbero prevedere un utilizzo prevalente, se non esclusivo, di materia proveniente dal territorio su cui l'impianto stesso insiste, secondo la logica del "Km 0". Questo già oggi non avviene e la richiesta presentata dall'azienda risulta addirittura peggiorativa rispetto al quadro odierno, che già vede uno sbilanciamento fra la materia proveniente dal territorio e quella di provenienza extra-aziendale.

In una situazione ottimale, il funzionamento di un impianto a biogas non dovrebbe accompagnarsi a disagi dovuti alla movimentazione di mezzi di trasporto necessari ad

alimentare l'impianto. Viceversa, il piano del traffico prospettato avrebbe alimentato il deterioramento delle condizioni del manto stradale di Via Venezia e Via Bandida, nonché del ponte su Via Bandida, già oggi non idonei e sottodimensionati rispetto ai volumi del traffico attuale.

In una situazione ottimale, un impianto a biogas dovrebbe essere un elemento di stimolo allo sviluppo sostenibile, garantendo un equo bilanciamento fra ciò che comunemente si identifica con "il pubblico interesse" e con "l'interesse privato". Se avessimo accolto la richiesta dell'azienda, avremmo acconsentito a un aumento dei rischi potenziali connessi alla gestione della pollina mediante arcodisinfezione, il tutto in area di produzione DOC "Lison-Pramaggiore".

Fermo restando che la valutazione negativa della Conferenza dei Servizi sarà prossimamente oggetto di delibera della Giunta Regionale, che dovrà esprimersi sul merito, riteniamo opportuno che la Giunta non metta in discussione quanto stabilito dalla Conferenza.

Da parte nostra, l'impianto a biogas di San Biagio, come tutti gli impianti a biogas di piccole e medie dimensioni, può rappresentare un'opportunità per il territorio, a patto che le sue caratteristiche e il suo funzionamento siano il più possibile aderenti a un modello virtuoso di riferimento.

Su questo siamo disponibili a ragionare con l'azienda, senza pregiudizi di sorta, nel rispetto dei reciproci ruoli e obiettivi.

Sappiamo bene che fare impresa oggi non è facile, ma ci sono dei momenti in cui occorre ristabilire un equilibrio fra l'interesse privato e l'interesse pubblico: non possiamo dimenticare che l'impianto a biogas di San Biagio sorge su un'area di tutela ambientale comunitaria.

Cinto Caomaggiore, 30 gennaio 2015